

«Che fine hanno fatto i fondi per salvare la fornace Penna?»

Il deputato regionale Stefania Campo è tornata alla carica sulla questione dopo che i relativi articoli della Finanziaria dell'Ars sono stati impugnati

LA SCHEDE. La Fornace Penna fu realizzata, a ridosso del mare di Punta Pisciotto, tra il 1909 ed il 1912 su progetto dell'ingegnere Ignazio Emmolo, creando la società con l'appoggio del barone Guglielmo Penna. Lo stabilimento produceva laterizi che venivano esportati in molti paesi mediterranei: gran parte di Tripoli (Libia) dopo la guerra del 1911 fu costruita con laterizi del "Pisciotto". La cessazione dell'attività la notte del 26 gennaio 1924 per un incendio.

LUCIA FAVA

SCIACI. Il governo siciliano si attivi per salvare la Fornace Penna. L'appello è della deputata del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo, che si dice fortemente preoccupata non solo per l'immobilismo, ma anche per l'opposizione del Governo regionale nei confronti della salvaguardia di uno "straordinario monumento di archeologia industriale che necessita di interventi urgenti di messa in sicurezza". "A suo tempo - spiega la Campo - avevamo anche presentato il nostro emendamento per la messa in sicurezza del sito e nell'ottica di essere certi che si risolvesse la questione, avevamo anche appoggiato quello del deputato Orazio Ragusa, proprio perché non abbiamo voglia di primeggiare ma soltanto di lavorare per il bene comune, e quindi ci sembrava la direzione più valida".

"In questo senso - prosegue la deputata -, era stata appostata in finanziaria la somma di 500 mila euro per la tutela e la valorizzazione del complesso ed avviare le procedure di esproprio per l'acquisizione al patrimonio regionale, ma il Governo ha impugnato l'articolo della finanziaria, insieme a molti altri che prevedevano la stessa copertura finanziaria a valere sul fondo di coesione 2014/2020". Cosa accadrà a questo punto non è chiaro. "Il nostro emendamento - chiarisce Stefania Campo - prevedeva la messa in sicurezza attraverso il rifinanziamento di una norma regionale del 2004 dedicata proprio alla Fornace. Con senso di responsabilità abbiamo appoggiato quanto proposto dal deputato



LA FORNACE PENNA CHE SORGE A SAMPIERI

tato Ragusa ma alla fine sarebbe stato meglio che a passare in Aula fosse stato il nostro dal momento che questa Finanziaria era infarcita di errori macroscopici come noi stessi andavamo dicendo da tempo. Alla faccia dei cosiddetti professionisti della politica, che invece si sono dimostrati dei veri e propri dilettanti". Per l'esponente del Movimento 5 Stelle è necessario che adesso si intervenga al più presto per difendere una struttura di grande importanza, "che - sottolinea l'on. Campo - potrebbe costituire un volano di sviluppo economico se adeguatamente valorizzata". Da qui, la richiesta presidente della regione Nello Musumeci e all'assessore Sebastiano Tusa di attivarsi al più presto per trovare delle soluzioni.

Quella della Fornace Penna è la storia di una ca-

duta che va avanti da quasi un secolo. Era il 26 gennaio del 1924 quando un incendio doloso distrusse la fulgida industria di laterizi edificata nel 1912 dal barone Guglielmo Penna. Da allora la fabbrica non si è più ripresa. Oltre a cessare del tutto l'attività, che a pieno regime dava lavoro a circa 100 persone, la struttura iniziò un lento e inesorabile crollo che non si è più arrestato. Nel corso di questi 94 anni si è discusso più volte di un possibile recupero di quella che Vittorio Sgarbi ha definito una "basilica laica in riva al mare". Intorno agli anni '80 si pensò di cambiarne la destinazione d'uso e di realizzarvi un hotel di lusso. L'idea sembrò sul punto di concretizzarsi nel 2003, su volontà della baronessa Angela Penna. La fabbrica avrebbe potuto ospitare 100 stanze ma il recupero sarebbe costato intorno ai 15 milioni di euro. Il progetto non venne approvato.

Due anni dopo, nel 2005, la Soprintendenza ai Beni Culturali di Ragusa stanziò 500 mila euro come contributo ai proprietari per la messa in sicurezza. Messa in sicurezza che fu chiesta anche dal Comune di Sciaci l'anno successivo, ma gli eredi fecero ricorso al Tar. Nel 2015 il prefetto di Ragusa fece sedere attorno a un tavolo proprietari, amministratori e rappresentanti delle associazioni (che nel frattempo sono nate per salvaguardare la fornace). Nel 2016 arrivarono pure i carabinieri che sequestrarono la fabbrica e la Procura di Ragusa mise sotto indagine 21 persone, tra cui i proprietari. A fine aprile 2018, infine, la rassicurazione da parte dell'Ars con l'impegno di mezzo milione di euro per la fornace. Impegno su cui adesso non c'è certezza.

La Cammarana Scoglitti è stata liberata dalle discariche



UNA DELLE DISCARICHE ABUSIVE CHE ORA NON ESISTE PIÙ

DANIELA CITINO

Grazie alla sua singolare e signorile bellezza l'ottocentesco maniero di Donnafugata, che tra l'altro spunta nel bel mezzo dei verdeggianti Iblei con lo sguardo rivolto anche verso il mare, è decisamente un colpo d'occhio per le centinaia di turisti che viaggiano andandone alla sua scoperta. Un paesaggio unico e suggestivo tuttavia reso anche "brutto" dai cumuli di rifiuti che quotidianamente vengono abbandonati con disprezzo e una sorta di subdola cattiveria nella vicina piazzola di sosta da tutti quelli che non ne vogliono proprio sapere di fare la differenziata. Purtroppo tutto questo non è un'eccezione e il paesaggio degli Iblei, dalla campagna al mare, paga lo scotto dell'altrui inciviltà. Una bruttezza "creata" con malevola ostinazione nonostante da parte delle istituzioni, comprese quelle scolastiche, e dalle varie associazioni ambientaliste siano state attivate, e lo sono ancora, con cadenza quasi ciclica, innumerevoli campagne sociali. Nella consapevolezza che il "brutto" debba essere contrastato, il Libero consorzio di Ragusa è intervenuto con una serie di azioni di bonifica e pulizia dei luoghi. "Interventi straordinari sono stati effettuati nelle piazzole delle strade provinciali per la rimozione di cumuli di rifiuti abbandonati da cittadini poco rispettosi dell'ambiente" spiega il commissario del Libero consorzio comunale di Ragusa spiegandone le modalità attuative.

L'intervento del Libero consorzio ha interessato da vicino anche l'arteria che conduce a Donnafugata

È stata attivata una gara d'appalto per la rimozione di questi rifiuti soprattutto per ridare decoro alle strade che conducono verso i villaggi turistici e i siti archeologici e attrattivi per i turisti, a cominciare dalla s.p. n. 13 Beddio-Treasures-Piombo che porta al Castello di Donnafugata ma anche alle strade provinciali n. 102 Cammarana-Scoglitti e s.p. 105 Valentino-Puntare Scarse. Gli operai della ditta Rem di Siracusa che si è aggiudicata l'appalto hanno lavorato proficuamente per ripulire i siti ed ora c'è l'auspicio che le piazzole restino pulite e non diventino di nuove discariche a cielo aperto" aggiunge il commissario Piazza auspicando che i siti bonificati rimangano tali e dall'altra parte ribadendo di essere intervenuto anche su sollecitazione dei numerosi altri cittadini forniti di spirito civico. "Ho infatti dato disposizione di accelerare le procedure di pulizia di questi siti anche per le diverse segnalazioni ricevute dai cittadini" chiarisce.



Metropolitana di superficie «Non ci faremo scippare i fondi»

Il Pd si muove all'Ars contro "lo scippo ai danni di Ragusa da parte del Governo nazionale". A darne notizia l'onorevole Nello Dipasquale, dopo aver presentato un ordine del giorno come primo firmatario per chiedere al presidente Musumeci "interventi urgenti per sbloccare l'erogazione dei fondi per la riqualificazione delle periferie". "Come molti ricorderanno - spiega Dipasquale - con il decreto milleproroghe, il primo del governo M5s-Lega, sono state congelate 96 convenzioni del piano periferie che era stato previsto dal Governo Renzi prima e da quello Gentiloni dopo, per un totale di 2,1 miliardi, e tra queste vi è anche la convenzione (già firmata) tra il Comune di Ragusa, la Regione e Rfi per la realiz-

zazione della metropolitana di superficie (nella foto). Si tratta di un finanziamento di 18 milioni di euro che verrebbe spostato, insieme ad altri, su fondi diversi".

"Ho proposto, quindi, ai colleghi del Partito Democratico questo ordine del giorno - dice ancora Dipasquale - per sollecitare l'intervento urgente del presidente Musumeci nei confronti del Parlamento nazionale. Il Comune di Ragusa insieme a tanti altre città della Sicilia da parte del Governo giallo-verde hanno subito un vero e proprio scippo che rischia di interrompere processi virtuosi ormai avviati con grave danno per le comunità che attendevano risorse ingenti".

L.C.

PALAZZO DELL'AQUILA

La Giunta approva il bilancio

La Giunta municipale, riunitasi nel pomeriggio di ieri, ha approvato, come proposta per il Consiglio comunale, il bilancio di previsione 2018. Lo strumento finanziario prima di passare al vaglio del massimo consesso per la relativa approvazione, dovrà essere esaminato dai revisori dei conti e della IV commissione consiliare Risorse per il rilascio del relativo parere da parte dei due organismi. Subito dopo arriverà in seno al civico consesso dove sarà avviata la discussione per potere essere finalmente esitato. La Regione ha nominato in questi giorni un commissario ad acta sul bilancio.

INFRASTRUTTURE. Saranno studiati il ponte di viale Europa, quello in viale Asia e il cavalcavia di via Rapisarda. «Il crollo di Genova un monito per noi amministratori»

I viadotti di Pozzallo, Ammatuna allerta l'ufficio tecnico: «Subito le verifiche»

Il sindaco: «Vanno controllate le condizioni statiche»

L'ufficio tecnico nei prossimi giorni inizierà il monitoraggio dei tre viadotti. Rimane ancora da verificare lo stato del cavalcavia in cui ricade parte della circonvallazione di Pozzallo.

Pinella Drago
POZZALLO

«Nulla di intentato per la sicurezza dei propri cittadini. Questo l'impegno assunto dalla giunta del sindaco Roberto Ammatuna che ha dato mandato all'ufficio tecnico di attivarsi per predisporre provvedimenti necessari per la conoscenza strutturale dei viadotti esistenti nella città di Pozzallo. Questo dettato è contenuto nella direttiva che comprende anche l'istituzione del fascicolo del fabbricato recependo una circolare del Ministero dell'economia che indica le linee guida generali per la costituzione di un fascicolo immobiliare».

L'Ufficio tecnico comunale dovrà studiare lo stato di salute di tre piccoli viadotti che insistono sul territorio della cittadina marinara partendo dalla riflessione sui fatti tragici di Genova con il crollo del ponte Morandi. I viadotti che verranno studiati a Pozzallo sono tre, uno è su viale Europa, uno su viale Asia ed uno è il cavalcavia di via Mario Rapisarda.

«È nostra intenzione rafforzare l'ambito della sicurezza nelle costruzioni del nostro territorio - spiega il sindaco Ammatuna che ha firmato la nota assieme all'assessore ai lavori pubblici, Rosario Agosta - per garantire l'incolumità dei residenti e degli ospiti provenienti da diversi territorio europei ed extraeuropei. Il crollo del ponte a Genova è da ritenersi un monito per noi amministratori il cui dovere è quello garantire l'incolumità dei cittadini».

Intanto si sono conclusi i lavori di pulizia dei canali di scolo delle acque meteoriche. Nel corso degli interventi è stata eliminata la folta vegetazione presente che ostruiva il deflusso delle acque. «L'intervento complessivo, curato dal servizio comunale di protezione, servirà a scongiurare il pericolo di una possibile trascinazione sui canali - commenta il primo cittadino - l'impegno e l'attenzione è massima su questo fronte al fine di garantire la sicurezza dei cittadini».

Pozzallo ha un territorio contenuto nella sua superficie, sia in quella in cui ricade il centro abitato che in quella dell'area extra-urbana. L'ufficio tecnico nei prossimi giorni inizierà, assicurano negli uffici, il monitoraggio dei tre viadotti. Rimane ancora da verificare lo stato del viadotto in cui ricade

parte della circonvallazione di Pozzallo. Qui, nonostante due anni fa siano stati eseguiti i lavori di ribitumazione dell'arteria che si collega con la strada provinciale Pozzallo-Ispica e siano stati anche risistemati i giunti di dilatazione termica nei vari cavalcavia che la caratterizzano rendendo agevole la circolazione anche dei mezzi pesanti che vi transitano per raggiungere l'asse autostradale della Siracusa-Rosolini, si richiede una verifica dello stato del raccordo di questa bretella utile a superare il centro abitato ed a decongestionare il traffico all'interno della città. La strada provinciale, con funzione di circonvallazione, è stata realizzata dall'ex Provincia regionale di Ragusa ed è stata aperta al traffico nel 2007. Alle richieste di manutenzione da parte degli automobilisti e degli stessi amministratori pozzallesi, il Libero Consorzio comunale ha risposto due anni fa eseguendo dei lavori di rimessa in sesto che cominciano, nuovamente, a presentare delle criticità.

«Torneremo nuovamente a chiedere al Libero Consorzio comunale di Ragusa interventi di manutenzione - assicura il sindaco Ammatuna - ma chiederemo per prima cosa che venga studiato nel dettaglio lo stato di salute dell'intera arteria stradale». (PDP*)



Il ponte che costeggia torre Cabrera, uno dei viadotti di Pozzallo interessati dalle verifiche statiche

POLITICHE SOCIALI. Finanziata anche la riqualificazione della villa comunale

Interventi di recupero a Vittoria, dalla Regione approvati 4 progetti

VITTORIA

«Quattro nuove opere per Vittoria. Sono state ammesse a finanziamento i progetti presentati nella primavera scorsa dalla giunta presieduta da Giovanni Moscato per gli interventi di recupero funzionale e riutilizzo di vecchi immobili di proprietà pubblica in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi su beni confiscati alla mafia» (Po Fesr 2014-2020, azione 9.6.6).

Il decreto 1640 dell'assessorato regionale alla Famiglia, Politiche sociali e Lavoro promuove i progetti per la riqualificazione e messa in sicurezza della villa comunale, per il

recupero dell'ex mattatoio di contrada Celle, che diventerà un centro di aggregazione giovanile per iniziative di cultura e attività musicali. Gli altri due interventi riguardano la riqualificazione della Riviera Lanterna (nel tratto tra il Faro e via del Mare) dove sarà realizzato il «Parco costiero di ponente», una struttura di animazione socio-culturale, spazi verdi e per attività sportive, bambiniopolis. Questo progetto è stato ammesso con riserva perché il comune dovrà acquisire la disponibilità degli immobili di proprietà del Dipartimento Ambiente della Regione siciliana. L'ultimo intervento riguarda gli interventi nelle periferie: il

progetto prevede la riqualificazione di piazza Padre Cesare De Bus, dove sarà realizzata un'area gioco e fitness. «Visti i fondi a disposizione - afferma l'ex sindaco Giovanni Moscato - i nostri progetti potranno vedere la luce: una soddisfazione che ripaga il duro lavoro di 24 mesi».

Non sono stati ammessi, invece, i tre progetti presentati dal comune di Comiso: il progetto per il recupero dell'ex mercato ortofrutticolo di corso Ho Chi è stato presentato fuori tempo massimo. Quelli per la riqualificazione dell'area esterna della scuola materna di via Bufalino e per il parco Baden Powell, avevano delle parti mancanti. (PDP*)